Taccuino operativo delle carte della genitorialità

0–3

Guida all'utilizzo delle carte nei contesti educativi

Sara Serbati, Ombretta Zanon, Daniela Moreno Boudon,
Anna Salvò, Armando Bello



Erickson

PLURALITA' VISIBILI

Con il progetto Pluralità visibili, Erickson si impegna a promuovere una narrazione e rappresentazione equa delle differenze. Ciò significa assicurare che i libri rappresentino in maniera realistica e significativa le diverse identità sociali e politiche delle persone, e siano privi di stereotipi e pregiudizi. Comporta anche l'utilizzo di un linguaggio inclusivo. Il manifesto Pluralità visibili illustra le ragioni, le sfide e gli impegni che Erickson assume per rappresentare le pluralità che caratterizzano la società contemporanea.

Per approfondire
erickson.it/pluralita-visibili

Sara Serbati

Professoressa Associata di Pedagogia Sociale presso il Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova, è fondatrice e membro del LabRIEF – Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare. Co-coordina l'implementazione del LEPS P.I.P.P.I. – Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, con particolare attenzione al gruppo dedicato all'accompagnamento delle famiglie vulnerabili con bambini tra 0 e 3 anni. È autrice di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali sui temi della valutazione e della partecipazione delle famiglie negli interventi educativi e sociali.

Ombretta Zanon

Psicologa e psicoterapeuta, è docente presso la SUPSI in Ticino e collabora con l'Università di Padova nell'ambito delle pratiche formative rivolte ai professionisti della cura, dell'educazione e della protezione dell'infanzia e delle famiglie.

Daniela Moreno Boudon

Psicologa e dottoressa di ricerca in Scienze Pedagogiche, è ricercatrice post-doc in Pedagogia dell'Infanzia presso il Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova. Membro del LabRIEF – Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare, collabora al LEPS P.I.P.P.I. e al Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini (CSB), dove svolge attività di formazione e ricerca con professionisti che lavorano con famiglie nella prima infanzia. Ha inoltre coordinato il progetto scientifico-pedagogico del Nido di Ateneo «Milla Baldo Ceolin».

Anna Salvò

Pedagogista ed educatrice professionale, ha maturato una lunga esperienza in ambito sanitario, nell'area della protezione e cura dell'infanzia. Ha conseguito il dottorato in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione presso l'Università di Padova, con una ricerca focalizzata sui processi di riunificazione familiare nell'ambito dell'affido. Collabora come practice researcher con il LabRIEF – Laboratorio di Ricerca in Educazione Familiare dell'Università di Padova.

Armando Bello

Economista, è ricercatore post-doc di Pedagogia Sociale presso il Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova. Ha conseguito un Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo e il dottorato in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione, con una ricerca sulla valutazione degli interventi socio-educativi nella primissima infanzia. Dopo un'esperienza presso UNICEF, dal 2021 è ricercatore al LabRIEF – Laboratorio di Ricerca in Educazione Familiare, dove si occupa di valutazione dei programmi di sostegno alla genitorialità e di interventi socio-educativi per bambini e famiglie.

Progettazione/Editing: Tania Eccher, Paola Marcolini
Progetto grafico: Mattia Casagranda
Impaginazione: Leonardo Michelon, Andrea Mantica
Illustrazioni: Riccardo Beatrici
Direzione artistica: Giordano Pacenza

© 2026 Edizioni Centro Studi Erickson S.p.A.

Via del Pioppeto 24 – 38121 TRENTO
Tel. 0461 951500
www.erickson.it – info@erickson.it

ISBN: 978-88-590-5016-2

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.

Finito di stampare nel mese di Agosto 2026
in Cina per conto di Leo Paper Products Ltd

Semplici regole per smaltire e riciclare gli imballaggi
www.erickson.it/it/dove-lo-butto

Indice

Introduzione 4

Mazzo blu. Le bambine e i bambini crescono: bisogni e capacità 5

Affettuosità 5
Affrontare il cambiamento 6
Autonomia 7
Comunicare 8
Curiosità e scoperta 9
Espressione delle emozioni 10
Fantasia e creatività 12
Prime regole 13
Sensibilità 14
Stare bene con gli adulti 15
Stare bene con le bambine e i bambini 16
Stare bene nei ritmi della giornata 17
Umore sereno 18
Tenacia 19

Mazzo rosso. I genitori e altri adulti accompagnano la crescita delle bambine e dei bambini: pensieri e azioni per la cura 21

Coinvolgere nelle attività quotidiane 21
Collaborare con altri adulti 22
Comunicare con la bambina o il bambino 23
Consolare 24
Creare un ambiente adatto e sicuro 25
Giocare e divertirsi 26
Esprimere l'affetto 27
Favorire le relazioni 28
Incoraggiare e valorizzare 29
Prendersi cura 30
Stabilire dei limiti e costruire routine 31
Andare all'aperto 32
Sviluppare l'autonomia 34

Mazzo giallo. Le bambine, i bambini e i genitori stanno bene insieme: momenti e attività condivise 36

Cantare e ballare 36
Condividere piccole attività quotidiane 36
Disegnare e dipingere 37
Fare attività manuali 37
Fare passeggiate e gite 38
Giocare 38
Guardare cartoni e storie animate 39
Incontrare parenti e amici 39
Organizzare e partecipare a feste 40
Partecipare ad attività organizzate 40
Raccontare e leggere storie 41
Ridere, scherzare, farsi le coccole 41

Mazzo verde. Le bambine, i bambini e i genitori abitano i loro ambienti di vita: occasioni per conoscere e partecipare 42

Conoscere e rivolgersi ai servizi e alle associazioni 42
Conoscere e stare con i vicini di casa 42
Conoscere i negozi e altri luoghi vicino a casa 43
Frequentare e stare bene al nido e a scuola 43
Frequentare il parco e gli spazi verdi 44
Frequentare luoghi per bambine, bambini e famiglie 44
Giocare nel cortile e nel quartiere 45
Partecipare a gruppi con altri genitori, bambine e bambini 45
Recarsi dal pediatra o da altri medici 46

Introduzione

Il Taccuino è una guida accessibile a tutti, ai genitori e altri caregiver, ma anche ai professionisti — educatori, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, operatori socio-sanitari e figure della rete dei servizi per l'infanzia e la famiglia — nell'utilizzo delle carte come dispositivi di mediazione educativa, relazionale e riflessiva nei percorsi di accompagnamento alla genitorialità, con specifico riferimento alla fascia 0-3 anni.

Il Taccuino non è un manuale teorico, né una guida prescrittiva, ma una risorsa concreta che sostiene il genitore e l'operatore nella lettura, interpretazione e utilizzo delle carte all'interno dei diversi contesti professionali e non, mantenendo coerente l'intervento con l'impianto pedagogico, teorico e metodologico che fonda l'intero progetto della scatola delle *Carte della genitorialità 0-3*.

In continuità con il Quaderno, il Taccuino si colloca all'interno di una visione ecologica dello sviluppo infantile e dell'accompagnamento alla genitorialità, ispirata ai modelli dell'Early Childhood Development, della Nurturing Care, della genitorialità positiva e dei paradigmi contemporanei di intervento precoce a favore delle bambine, dei bambini e delle famiglie. In questa prospettiva, le carte sono mediatori narrativi, che permettono di attivare processi di riconoscimento, riflessione, rielaborazione e consapevolezza nei genitori e negli altri caregiver.

Non fornisce dunque istruzioni educative, ma cornici di senso, strumenti di lettura e orientamenti operativi che permettono di disporre di informazioni per costruire interventi personalizzati, flessibili e rispettosi delle storie, delle culture familiari e delle condizioni di vita dei genitori e dei bambini e delle bambine.

Struttura

Il Taccuino contiene 48 schede (una per ogni carta) organizzate in sezioni ricorrenti, presentate di seguito.

- *Titolo e didascalia,* che rendono immediatamente esplicito il focus affrontato (competenza del bambino, funzione genitoriale, esperienza familiare condivisa e risorsa territoriale).
- Segue una sezione di approfondimento, intitolata *Comprendere,* che offre una chiave di lettura educativa e un'interpretazione del significato evolutivo e relazionale della situazione rappresentata, collocandola nei processi di sviluppo dai 0 ai 3 anni.
- Nel mazzo blu e nel mazzo rosso sono inoltre presenti altre due sezioni. La prima, intitolata *Parole legate,* ripresenta le parole-chiave che si trovano sul margine del retro delle carte approfondendone il significato. Aiuta in tal senso a riconoscere bisogni evolutivi, competenze emergenti e funzioni genitoriali coinvolte, mettendo in relazione comportamenti del bambino o della bambina, risposte degli adulti e contesto. Questa sezione può inoltre sostenere il genitore e l'operatore nel trasformare le immagini riportate sul fronte delle carte in un'occasione di dialogo, offrendo spunti utili a condurre la conversazione e la riflessione in modo partecipativo e rispettoso. La seconda sezione, intitolata *Pensare e agire,* presenta suggerimenti e idee per riflettere sull'agire educativo in risposta ai bisogni evolutivi dei bambini. Questi suggerimenti possono essere usati in colloquio individuale o in gruppo, come spunti di osservazione, piste per la riflessione condivisa ed esempi di atteggiamenti e comportamenti di cura, utili per riconoscere e valorizzare risorse già presenti, individuare eventuali aree di fatica e costruire scenari sostenibili di apprendimento e cambiamento. La scelta di inserire queste ulteriori parti solo nei primi due mazzi nasce dalla centralità dei temi proposti negli stessi. Inserire le sezioni *Parole legate* e *Pensare e agire* nei mazzi giallo e verde avrebbe comportato diverse ripetizioni. Questi ultimi mazzi, infatti, sono un'espansione — familiare e sociale — che approfondisce aspetti specifici e scenari educativi e relazionali dei primi due.

Obiettivi

Il Taccuino nasce come strumento professionale di accompagnamento e supporto all'intervento educativo nella prima infanzia, con la finalità di orientare la riflessione dei genitori e dei caregiver e accompagnare il lavoro degli operatori nei contesti di sostegno alla genitorialità e nei servizi per le famiglie. Attraverso le schede, il Taccuino favorisce una lettura competente, relazionale e non giudicante delle dinamiche familiari.

In particolare, il Taccuino ha l'obiettivo di:

- promuovere una visione positiva della genitorialità, centrata sulle risorse e sulle competenze genitoriali;
- favorire processi di riflessione condivisa, consapevolezza ed empowerment;
- supportare interventi di prevenzione precoce e accompagnamento educativo;
- rafforzare le alleanze educative tra famiglie, operatori e servizi;
- promuovere pratiche educative rispettose, dialogiche e culturalmente sensibili.

Consigli di utilizzo

Le schede contenute nel Taccuino sono pensate per un utilizzo flessibile, adattabile ai diversi contesti di intervento, tra i quali:

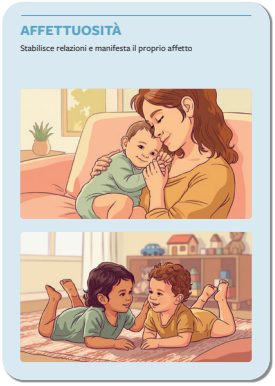
- conversazioni e colloqui individuali
- percorsi di accompagnamento alla genitorialità
- gruppi o laboratori genitoriali
- incontri educativi
- percorsi di prevenzione
- interventi domiciliari
- contesti consultoriali
- progetti territoriali.

Mazzo blu

Le bambine e i bambini crescono: bisogni e capacità

Titolo: AFFETTUOSITÀ

Didascalia: *Stabilisce relazioni e manifesta il proprio affetto*



Comprendere

Gli affetti sono una componente fondamentale nella crescita delle bambine e dei bambini e influenzano il loro desiderio e la loro capacità di stabilire relazioni reciproche con gli altri in modo profondo e soddisfacente. L'affettuosità riguarda l'intensità e il modo in cui un bambino dimostra i propri legami con il mondo che lo circonda e risponde alle altrui manifestazioni di affetto. Sin dalla nascita il bambino è infatti in grado di comunicare quali siano per lui le persone di riferimento: dimostra emozione e piacere nel riconoscere la voce e i volti dei genitori e degli altri adulti presenti nella sua vita, risponde ai loro sguardi, gesti e parole con il linguaggio del corpo (agita le manine e i piedini, sorride, muove le braccia cercando un abbraccio, piange, produce suoni e vocalizzi, ecc.) e poi con le parole. Un bambino piccolo interagisce e stabilisce legami significativi con altre persone che si prendono cura di lui oltre ai suoi familiari e anche con animali domestici o oggetti che diventano una fonte di sicurezza o conforto (il ciuccio, un peluche, una pianta, ecc.).

Parole legate

Coccole

Le coccole sono una dimostrazione *fisica* di affetto che consiste in baci, carezze, abbracci, ma anche in attenzioni *non fisiche* degli adulti, come leggere una storia, fare una passeggiata, ascoltare una canzone, cucinare qualcosa di buono insieme e così via: tanti possibili momenti in cui si sta bene insieme, variabili a seconda della storia, delle abitudini e dei valori di ogni famiglia. È dimostrato che le coccole hanno conseguenze benefiche in tutte le dimensioni di sviluppo della bambina e del bambino sin dalla fase prenatale: aumentano il rilascio di endorfina, che è l'ormone della felicità; rilassano, diminuendo i livelli di stress e ansia; donano una percezione di benessere e sicurezza; fortificano il sistema immunitario; rafforzano la fiducia negli altri e l'autostima; contribuiscono alla stessa crescita cerebrale.

«Coccoloni» e «ritrosi»

Ogni bambino e bambina ha un approccio prevalente e personalizzato per esprimere gli affetti. Alcuni bambini chiedono il contatto fisico, baciano e abbracciano molto sia gli adulti che i coetanei; altri non gradiscono o non ricambiano apertamente le manifestazioni attraverso il contatto corporeo, ma questo non significa che non provino un legame profondo verso le persone. È importante riconoscere e rispettare queste differenze di temperamento del bambino, evitando di forzarlo e di porre richieste eccessive o contrarie alle sue caratteristiche e ai suoi desideri. Dato poi che le modalità affettive di una bambina o di un bambino cambiano nel tempo e secondo le circostanze, è utile evitare di attribuire loro un unico stile (ad esempio, un bambino non è in tutte le occasioni e non sarà sempre un «coccolone»).

Affettuosità e delicatezza

Così come è importante non forzare o costringere un bambino a manifestare affetto verso qualcuno e a farlo necessariamente in un certo modo, è altrettanto importante che gli adulti esprimano il proprio affetto nei confronti del piccolo con delicatezza e rispetto. Questo significa, ad esempio, chiedere il permesso al bambino prima di toccarlo, riconoscere il suo diritto a dire di no se non vuole essere accarezzato o preso in braccio e guidarlo ad avere e chiedere rispetto per il proprio corpo, per le proprie preferenze di contatto e per quelle degli altri. Queste attenzioni promuovono l'autostima, il rispetto di sé e il valore della propria identità. Inoltre, in questo modo il bambino impara gradualmente a modulare le proprie manifestazioni di affetto verso adulti e coetanei in base alle loro reazioni e desideri: l'educazione ai sentimenti parte proprio da qui.

Mazzo rosso

I genitori e altri adulti accompagnano la crescita delle bambine e dei bambini: pensieri e azioni per la cura

Titolo: COINVOLGERE NELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE

Didascalia: *Invita la bambina o il bambino a partecipare a diversi momenti della vita familiare*



Comprendere

I momenti dedicati al gioco tra genitori e figli aiutano a costruire una buona relazione. Con le bambine e i bambini si può giocare in tanti modi diversi, perché per loro è importante soprattutto trascorrere del tempo sereno con le persone significative della loro vita e ricevere la loro attenzione. Non è necessario fare o avere cose straordinarie: ogni momento della giornata può diventare un'occasione speciale per divertirsi insieme e imparare qualcosa. Invitare un bambino a partecipare a qualche piccolo compito nella gestione della casa, del giardino o in altri ambienti domestici, chiedendogli di fare quello di cui è capace o guidandolo verso una nuova capacità, gli fa vivere un senso di appartenenza alla vita familiare, lo aiuta a orientarsi nella quotidianità e gli fa scoprire con i fatti il suo valore e le sue competenze. Svolgere semplici incarichi lo aiuta inoltre a sviluppare gradualmente la propria autonomia e a cogliere l'importanza di offrire un contributo per il benessere proprio e degli altri.

Parole legate

Coinvolgere e chiedere

Chiedere con gentilezza a un bambino di dare, in base alle sue capacità, un contributo a un'attività quotidiana della famiglia o in altri contesti da lui abitualmente frequentati, come l'abitazione dei nonni o il nido, piuttosto che richiamare solo una regola astratta, significa sollecitarlo a partecipare a un momento gradevole, da cui tutti deriveranno il piacere di essere stati insieme, avendo compiuto qualcosa di utile per sé e per la famiglia. Questo invito va accompagnato da messaggi positivi e incoraggianti (ad esempio, in sostituzione di a «Tutti dobbiamo fare qualcosa per pulire la casa», è bene utilizzare espressioni propositive, quali: «La nostra casa adesso è sporca e noi stiamo meglio quando è pulita»; «Adesso facciamo insieme qualcosa io e te... prima di tutto dobbiamo mettere tutti i mattoncini nella scatola, mi aiuti per favore? Grazie. Possiamo anche cantare la nostra canzone mentre lo facciamo»).

Descrivere e guidare

Svolgere un'attività insieme è anche un'occasione per apprendere e per questo è utile che gli adulti spieghino quello che si fa e perché, facendosi messaggeri di nuove conoscenze (ad esempio, sul vento e sui primi numeri: «Adesso mettiamo sullo stendino tutte le mollette rosse, così le nostre magliette rimangano attaccate e il vento non le porta via. Me le passi una alla volta per favore?»; «Ora mettiamo un piatto per ognuno: quanti siamo oggi a pranzo? Dai, contiamo!»). Inizialmente il genitore si fa osservare, per poi fare con il bambino o la bambina, guidando i suoi gesti con le parole, mettendo in evidenza quello che riesce a fare e incoraggiando quando si trova in difficoltà, sbaglia e riprova. Quando dimostra di avere imparato con sicurezza, l'adulto guarda il piccolo e lo segue a distanza, per affidargli via via lo svolgimento di piccoli incarichi sempre più in autonomia, valorizzandolo e ringraziandolo dopo che li ha svolti.

Lasciar scegliere

Per rispettare la sua unicità e le sue caratteristiche distintive, è opportuno chiedere al bambino quale sia l'attività, fra le tante della vita familiare, in cui preferisce essere coinvolto in quel momento. Rispettare i desideri dei bambini, non leggendo il loro eventuale rifiuto a partecipare come un «capriccio», li rende più disponibili, motivati e costanti nel loro impegno. Ad esempio, alcuni rimangono volentieri accanto al papà che cucina, altri riordinano con piacere giocattoli e libri, altri ancora non vedono l'ora di andare all'aperto per prendersi cura dei fiori o lavare insieme l'automobile. Se ascoltato, il bambino, oltre a percepire che la propria opinione è importante, ha anche l'opportunità di conoscere meglio se stesso, di sviluppare la sua identità e di coltivare le sue attitudini, che possono diventare via via nella sua vita anche delle passioni a cui dedicarsi con piacere.

Mazzo giallo

Le bambine, i bambini e i genitori stanno bene insieme: momenti e attività condivise

Titolo: CANTARE E BALLARE

Didascalia: *Ascoltare e muoversi con ritmi, musiche e canzoni*



Comprendere

Anche se ogni bambina o bambino ha le sue preferenze rispetto a giochi e attività, la musica invita generalmente tutti i piccoli a muoversi con il corpo, in libertà o imitando dei gesti, così come a cantare. Queste attività producono benessere e distensione e permettono di esprimere in maniera positiva diversi tipi di emozioni, anche quelle più difficili. Ci sono musiche tranquille — che vanno bene quando i bambini si mostrano stanchi o prima che vadano dormire — e ci sono ritmi più vivaci, adatti ai momenti in cui i bambini hanno voglia o bisogno di scatenarsi, in un momento dedicato al gioco (ad esempio, la domenica pomeriggio quando si è tutti a casa), oppure dopo che sono stati tanto fermi o hanno vissuto un'esperienza faticosa (ad esempio dopo che si è tornati dal nido o dal pediatra). Le musiche e le canzoni si possono scegliere e ascoltare, ma è bello anche cambiarne o inventarne le parole, così come produrre suoni con vari oggetti, magari imitando quelli della natura, oppure utilizzare degli strumenti musicali veri, se questo risponde agli interessi e alla curiosità del bambino.

Titolo: CONDIVIDERE PICCOLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE

Didascalia: *Divertirsi svolgendo insieme delle azioni domestiche durante la giornata*



Comprendere

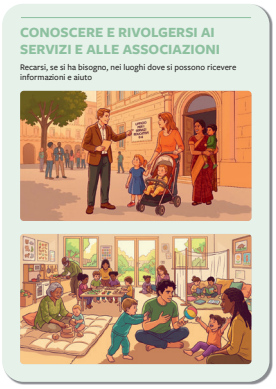
Anche le attività che si svolgono insieme tra bambini e genitori durante la giornata dentro e fuori casa possono essere un'occasione in cui si sta bene e ci si diverte. Si sorride e si scherza, ad esempio, quando si raccoglie la biancheria fuori al sole e si canta, magari raccogliendo i vestiti prima di un colore e dopo di un altro, oppure staccando le mollette fingendo che siano qualcosa di animato. Anche mettere in ordine i giocattoli insieme può diventare motivo di spensieratezza, ad esempio quando l'adulto fa finta che qualche oggetto si nasconda e si fa a gara per ritrovarlo. Ciascuno di questi momenti offre alle bambine e ai bambini l'occasione non solo di sentirsi attivi e utili e di trascorrere momenti piacevoli con genitori, fratelli e sorelle, ma anche la possibilità di stupirsi e di gioire a partire dalle piccole cose che costellano la quotidianità familiare.

Mazzo verde

Le bambine, i bambini e i genitori abitano i loro ambienti di vita: occasioni per conoscere e partecipare

Titolo: CONOSCERE E RIVOLGERSI AI SERVIZI E ALLE ASSOCIAZIONI

Didascalia: *Recarsi, se si ha bisogno, nei luoghi dove si possono ricevere informazioni e aiuto*



Comprendere

Può capitare di avere bisogno di essere aiutati in qualche momento della vita, sia come adulti e cittadini, sia come genitori. In queste occasioni è importante non essere soli e conoscere le sedi e i professionisti che forniscono informazioni o supporto adeguato. È allora possibile rivolgersi a patronati che assistono nelle pratiche amministrative; centri per l'impiego; uffici anagrafici, sociali o culturali del comune; sedi di cura negli ospedali o servizi specialistici nelle aziende sanitarie; gruppi spontanei o organizzati di famiglie; associazioni presenti nei contesti religiosi. Non sempre è chiaro quale sia l'ente che corrisponde al meglio alla propria specifica situazione, né d'altronde è sempre chiaro dove si trovino questi luoghi. In tal senso, è importante poter raccogliere queste preziose indicazioni in primo luogo da persone vicine, come educatori del nido, insegnanti o altri genitori.

Titolo: CONOSCERE E STARE CON I VICINI DI CASA

Didascalia: *Incontrarsi e aiutarsi con le persone che abitano accanto alla propria abitazione*



Comprendere

Che si viva in un appartamento o in una casa singola, ci sono sempre delle persone o delle famiglie che abitano più o meno accanto. Con i ritmi della vita quotidiana può capitare che non ci si conosca molto tra vicini, per cui talvolta è necessario prendere l'iniziativa e contattarli, magari per dare loro il benvenuto se sono appena arrivati o per scambiarsi qualche favore. E con qualcuno di loro — bambine, bambini e adulti di diversa età — può nascere una bella amicizia, per cui qualche volta è possibile trovarsi a casa dell'uno o dell'altro, così come condividere momenti e attività piacevoli all'aria aperta. Soprattutto ci si può aiutare reciprocamente nelle difficoltà, nelle incombenze legate alla vita quotidiana e nella cura dei figli (ad esempio, portando la spesa quando qualcuno è malato, oppure accompagnando il figlio dei vicini a casa dal nido o dalla scuola e tenerlo con sé finché i genitori non rincasano e viceversa).

TACCUINO OPERATIVO DELLE CARTE DELLA GENITORIALITÀ 0-3

Guida all'utilizzo delle carte nei contesti educativi

Il Taccuino è lo strumento di approfondimento e riflessione offerto a genitori, caregiver e professionisti dei contesti educativi, sociali e sanitari nell'utilizzo delle Carte della genitorialità.
Sostiene i diversi attori nell'interpretazione e nell'uso concreto delle carte.
Presenta 48 schede (una per ogni carta) e favorisce una lettura competente, relazionale e non giudicante delle dinamiche familiari.
Il Taccuino è pensato per un utilizzo flessibile, adattabile ai diversi contesti di intervento (ad esempio, individuali o di gruppo, formali e informali) e momenti (prima, durante e dopo gli incontri). Favorisce processi di riflessione condivisa, consapevolezza ed empowerment utili ai professionisti, ma anche a genitori e caregiver, costruendo la possibilità di agire in modo informato e consapevole.

Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a.

Via del Pioppeto 24 – 38121 TRENTO
Tel. 0461 951500
info@erickson.it – www.erickson.it